

LA PROPOSTA

“I lavoratori nei consigli delle partecipate pubbliche”

Il punto di partenza è l'articolo 46 della Costituzione. «Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro in armonia con le esigenze della produzione - recita la Carta - la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende».

È da qui che muove la proposta di legge di iniziativa popolare promossa dalla Cisl. Perché il sindacato vuole dare piena attuazione all'articolo in questione, provando a rendere strutturale una partecipazione gestionale, ma anche economico-finanziaria e organizzativa. Con la convinzione, come spiega il segretario generale Luigi Sbarra, che si debba fare un passo in più rispetto alle esperienze attuali, che già oggi prevedono forme di partecipazione dei lavoratori: «Il tempo è maturo - spiega - per far evolvere il rapporto tra impresa e lavoro nel solco di una più solida democrazia economica».

Come? La risposta è nei 22 articoli della proposta di legge. A iniziare dalla presenza di un componente nei consigli d'amministrazione delle partecipate pubbliche, indicato appunto dai lavoratori, non dal ministero dell'Economia o dagli altri azionisti delle società. Così come nel board delle Spa: nelle imprese con un sistema dualistico, dove cioè l'amministrazione e il controllo sono esercitati da un consiglio di gestione e da uno di sorveglianza, si prevede una quota «non inferiore a un quinto dei componenti» per la sorveglianza».

Nelle società che non adottano il sistema dualistico, invece, la proposta chiede la partecipazione di «uno o più amministratori, sempre «rappresentanti degli interessi dei lavoratori», all'interno del cda e o del comitato per il controllo della gestione. Ai lavoratori è riconosciuto un ruolo attivo anche sul fronte dei profitti e dei risultati dell'impresa, tramite forme di partecipazione al capitale, tra cui l'azionariato. Tra le altre misure, la detassazione al 5%, fino a un massimo di 10 mila euro lordi, delle somme che derivano dalla distribuzione ai lavoratori dipendenti di almeno il 10% degli utili complessivi. - g.col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

650

GLI ASSOCIATI

Nedcommunity raggruppa 650 amministratori non esecutivi e indipendenti. Ora l'attenzione è sulle società non quotate.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1972 - T.1677



Superficie 16 %